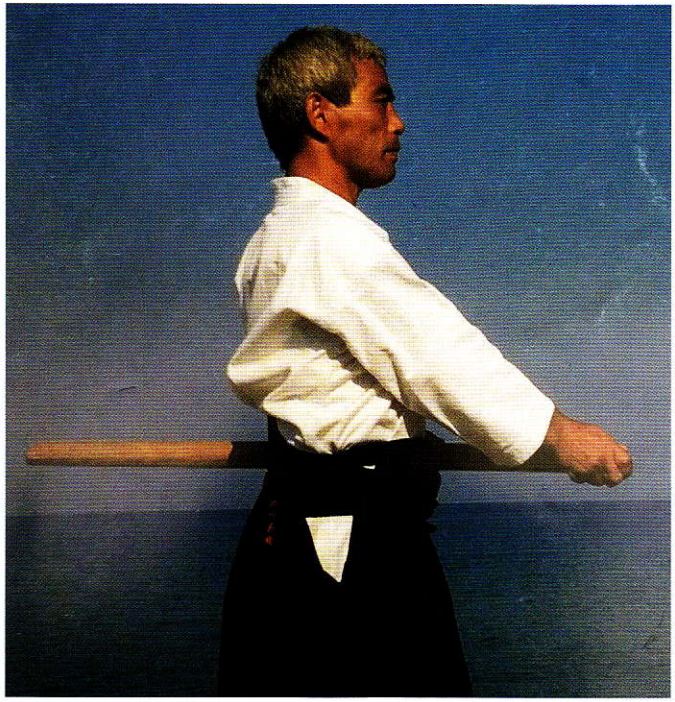
al Maestro *Hosokawa Hideki*
che mi ha fatto conoscere quest'Arte

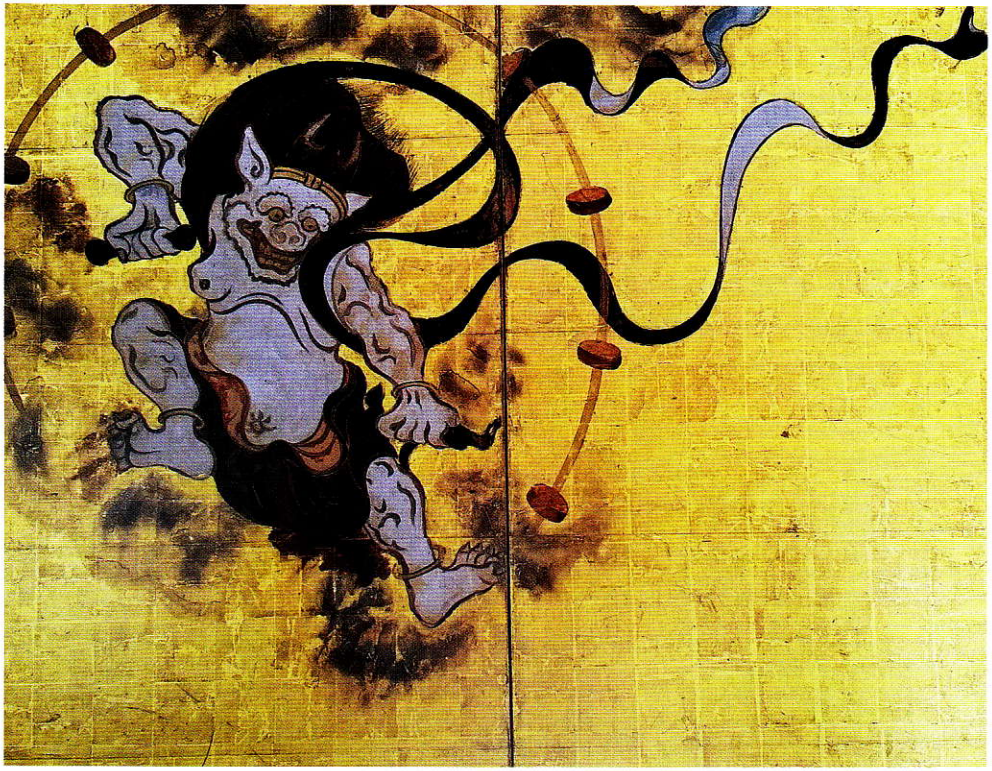
"i shin den shin"



Hosokawa Hideki Sensei.

Questi appunti non sono un manuale tecnico, ma un insieme di dipinti nati negli anni, legati al movimento, alla gestualità e all'idea della pratica di *HŌJŌ*, pratica che ha avuto per me una grande importanza sia per lo studio delle Arti marziali che per i contenuti che essa esprime a livello di "spirito", così come li ha trasmessi il Maestro *Hosokawa*.
Li accompagnano alcune note sulla nascita della *Jikishinkage-ryū*, e altre relative alla pratica di questo insegnamento.

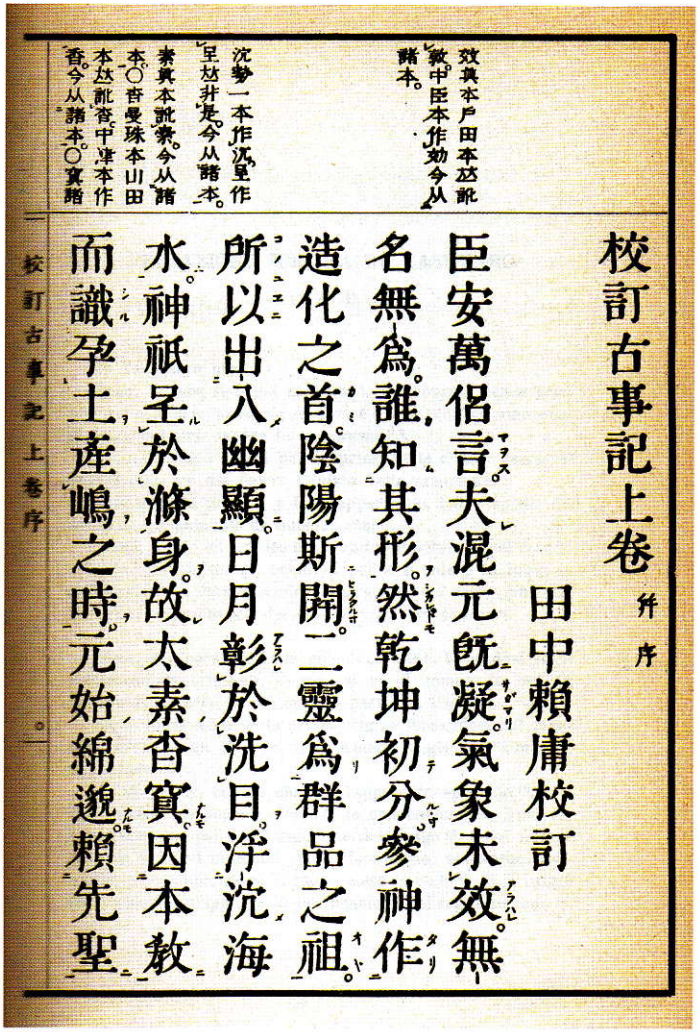
Alla realizzazione di quest'opera ha contribuito l'amico Domenico Zucco con le sue illustrazioni che raffigurano perfettamente sia lo stile che lo spirito del libro e che rappresentano la sequenza del kata "haru-no-tachi" ossia la "Primavera".



Rai-Shin, Dio del tuono, *Sōtatsu* 1640 ca., (part. inchiostro su carta dorata).

"Consideriamo adesso le origini delle arti della guerra in Giappone. Gli antichi documenti sono concordi sul fatto che la *Kashima Shin-ryū* ebbe origine durante l'Età degli Dei, con la missione di proteggere la Corte Imperiale... Dopo che *Takemikazuchi-no-Mikoto* ebbe inseguito e castigato tutti gli dei perniciosi, a lui fu eretto un tempio a *Kashima*, nella provincia di *Hitachi*; diventò così un dio della guerra venerato in tutti i secoli a venire. Nelle generazioni successive tutti coloro i cui nomi sono stati conosciuti in questo mondo per merito di fatti d'armi hanno pregato davanti a questo dio."

Così comincia il *Kashima Shin-ryū hyōhō denki*. Registrazioni dei successivi capi scuola della *Kashima Shin-ryū* rivendicano un'eredità che abbraccia diciannove generazioni dalle sue origini, nel tardo 1400. Essa rappresenta circa cinque secoli di storia, di vita, di leggenda e tradizione popolare.



校訂古事記上卷 幷序

田中賴庸校訂

臣安萬侶言夫混元既凝氣象未效無名無爲誰知其形然乾坤初分參神作造化之首陰陽斯開二靈爲群品之祖所以出入幽顯日月彰於洗目浮沈海水神祇呈於滌身故太素杳冥因本教而識孕土產嶋之時元始綿邈賴先聖

效眞本戶田本茲訛敏中臣本作効今从諸本。

沈勢一本作沉呈作呈茲并是今从諸本。

素眞本訛素今从諸本。○杳曼珠本山田本茲訛杳中津本作杳今从諸本。○寘諸

La prima pagina del testo xilografato del *Kojiki*.

Narra la mitologia giapponese, che poco dopo che il cielo e la terra si separarono, due divinità, ***Izanagi-no-Mikoto*** e ***Izanami-no-Mikoto***, si accinsero al compito di solidificare e completare la terra che "assomigliava ad olio galleggiante ed era trasportata come una medusa". In Piedi sul Celestiale Ponte Galleggiante, presero una lancia ingioiellata, la immersero nel mare e mescolarono. Le gocce che caddero dall'arma quando la ritirarono, coagulandosi, formarono le isole giapponesi.
I due scesero in questa nuova terra e generarono una miriade di altre isole e divinità.
Nel tempo, ***Izanami*** partorì ***Kagutsuchi-no-kami***, il dio del fuoco; così facendo si bruciò i genitali e morì. Col cuore triste e arrabbiato, ***Izanagi*** sguainò la spada e tagliò la testa alla sua progenie.

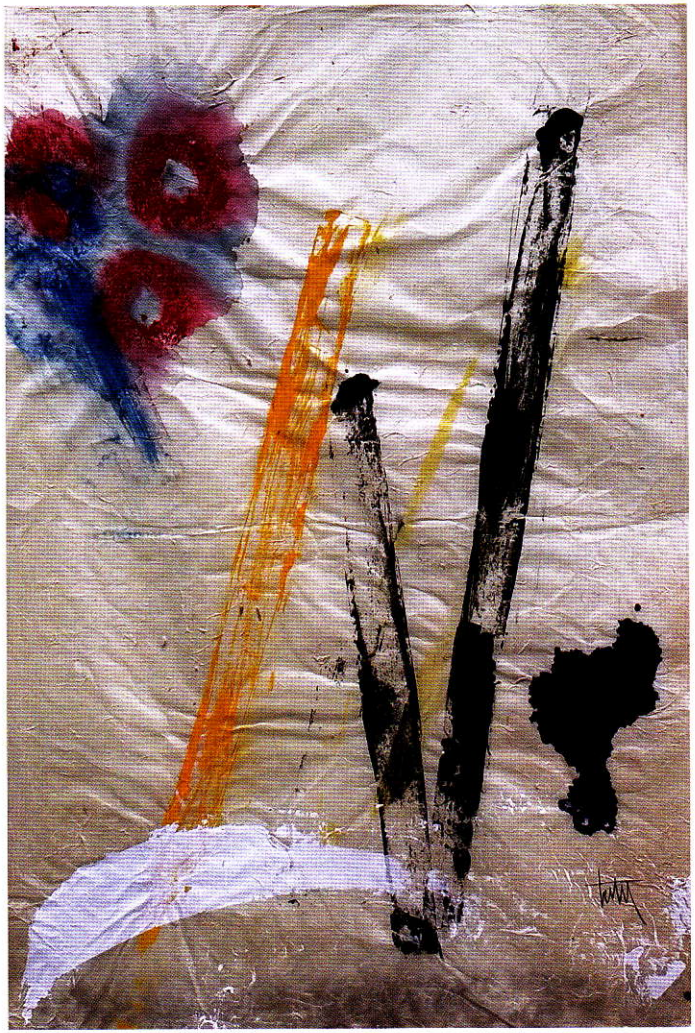
Bokken mov. 3, 70x50, tecnica mista su carta.

Dal sangue che gocciolava dalla ***tsuba*** della spada ebbe origine ***Takemikazuchi-no-Mikoto,*** spirito della spada, dio del tuono, maestro dei serpenti d'acqua, protettore del Giappone orientale dai terremoti, dio tutelare dei reggenti ***Fujiwara***, incarnazione di molte divinità buddhiste e dio patrono dei guerrieri e delle arti della guerra.

Izanaghi e *Izanami* sul ponte del cielo.

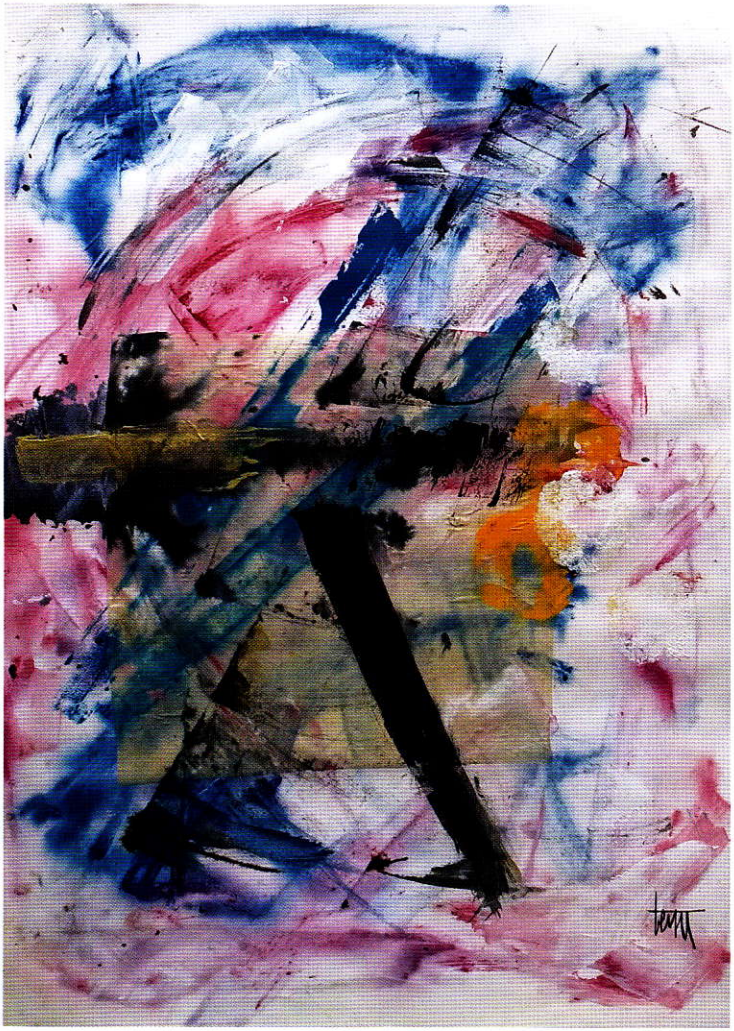
La progenie più importante di *Izanagi* fu *Amaterasu Ōmikami,* dea del sole, alla quale affidò il governo delle Alte Pianure del Cielo, dimora degli dei celestiali.
Qualche tempo dopo, *Amaterasu* decise che suo nipote, *Ninigi-no-Mikoto,* dovesse scendere e prendersi cura della terra. Questi ritornò con la notizia che la terra era in tumulto e che un dio chiamato *Ōkuninushi* e i suoi discendenti, rifiutavano di riconoscere la sua autorità.
Takemikazuchi, accompagnato da *Futsunushi-no-Mikoto,* il dio che verrà poi celebrato nel Grande Tabernacolo di *Katori,* furono inviati a sistemare la faccenda.

Amaterasu la dea del cielo shintoista raffigurata con lo specchio, mentre dona agli uomini i bozzoli del baco da seta (xilografia giapponese del XX sec.).



Bokken/san, 50x35 tecnica mista su carta giapponese.

Ōkuninushi e il figlio maggiore acconsentirono in breve ai termini imposti, ponendo fine alle tensioni e riconoscendo l'autorità inviata, impressionati anche dal fatto che il dio del tuono aveva deciso di condurre i negoziati seduto sulla punta della sua spada con la punta rivolta verso l'alto.
Il secondo figlio *Takeminakata-no-kami,* volle sfidare con una prova il dio del tuono, prima torcendo un grosso monte con la punta delle dita, poi cercando di afferrargli un braccio; questi però trasformò prima in una colonna di ghiaccio, poi in una spada il braccio stesso, afferrò poi il braccio dello sfidante, spezzandolo e lanciandolo lontano come fosse una semplice canna. *Takeminakata* spaventato scappò via.



Uchikomi, 70x50, tecnica mista su carta.

Ōkuninushi e i suoi figli si impegnarono ad obbedire a *Ninigi* il quale ridiscese sulla terra per governarla.
Suo nipote fu in seguito incoronato imperatore, *Jinmu,* il primo imperatore del Giappone.
Takemikazuchi avendo così dimostrato la sua bravura marziale, divenne protettore degli uomini di guerra.
Il primo umano a beneficiare della sua protezione fu *Kuninazu-no-Mahito,* un leggendario attendente al Grande Tabernacolo di *Kashima* del settimo secolo.
"L'Augusto Dio – riferisce la fonte – è il dio ancestrale dell'arte marziale imperiale della nazione; così questa scienza militare è stata tramandata...
Tutte le numerose scuole di questo mondo hanno avuto origine dai suoi insegnamenti... *Kuninazu-no-Mahito,* successore di *Kuninazu-no-Ōkashima-no-Mikoto,* nipote di *Amenoko Yane-no-Mikoto,* costruì un altare a *Takanohara* e offrì le sue devozioni.
Ricevendo la guida dell'Augusto Dio, egli rivelò la meravigliosa arte divina... e la passò alle epoche successive".

Jinmu Tenno (660-585 a.C.).